

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

FOCUS INFLAZIONE

DATI ISTAT – L'INFLAZIONE AD AGOSTO 2022 In Italia

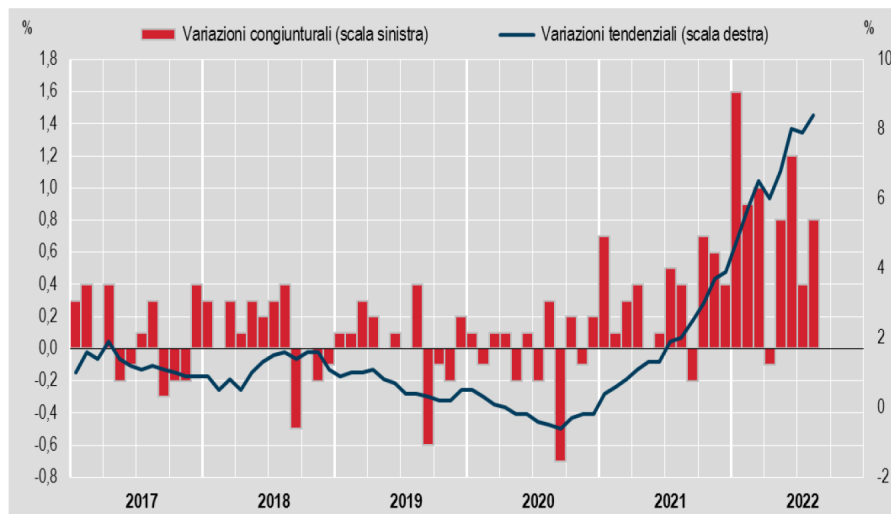
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, IPCA E FOI

Agosto 2022, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	agosto 2022	ago-22 lug-22	ago-22 ago-21
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	113,9	+0,8	+8,4
Indice armonizzato IPCA	113,8	+0,9	+9,1
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	113,2	+0,8	+8,1

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

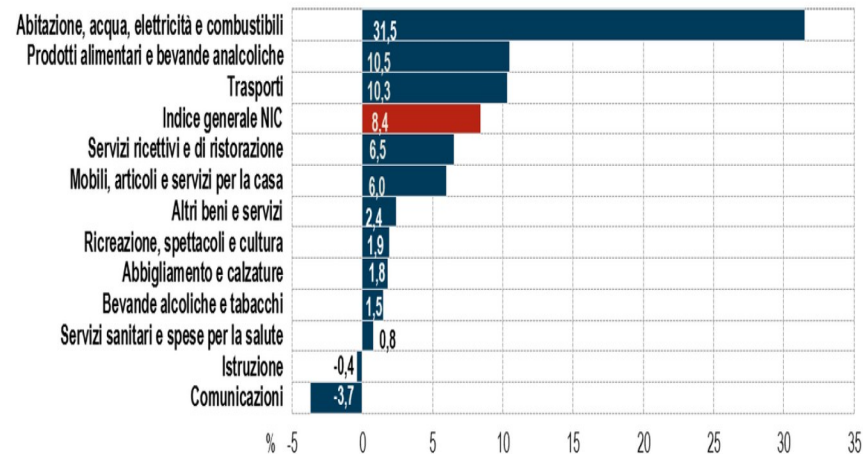
Gennaio 2017 - agosto 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Var. % NIC agosto 2022 su agosto 2021

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Agosto 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Nel mese di agosto 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente), **CONFIRMANDO LA STIMA PRELIMINARE.**

- L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +42,9% di luglio a +44,9%), in particolare degli Energetici non regolamentati (da +39,8% a +41,6%; i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +47,9%), e dall'altra a quelli dei Beni alimentari lavorati (da +9,5% a +10,4%) e dei Beni durevoli (da +3,3% a +4,2%). Registrano, invece, un rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +8,9% a +8,4%).
- L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,1% a +4,4% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,7% a +5,0%.
- Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +11,1% a +11,8%) e, lievemente, quelli dei servizi (da +3,6% a +3,8%); si amplia, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -7,5 di luglio a -8,0 punti percentuali).
- Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,1% a +9,6%), mentre rallentano quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,7% a +7,7%).
- L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+3,0%), dei Servizi relativi ai trasporti (+2,4%, anche a causa di fattori stagionali), degli Alimentari lavorati (+1,1%), dei Beni durevoli (+1,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,7%, anche a causa di fattori stagionali).
- L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,0% per l'indice generale e a +3,5% per la componente di fondo.
- L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,9% su base mensile e del 9,1% su base annua (da +8,4% nel mese precedente); la stima preliminare era +9,0%.
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,1% su base annua.

Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello (+8,4%) che non si registrava da dicembre 1985 (quando fu pari a +8,8%). Accelerano, così, l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi (+4,4%; non era così da maggio 1996 quando fu +4,7%), quella al netto dei soli beni energetici (+5,0%; non era così da febbraio 1996 quando fu +5,1%) e i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (+9,6%; un aumento che non si osservava da giugno 1984, quando fu +9,7%).

A Ravenna	AGOSTO
Var. congiunturale NIC	1,1
Var.tendenziale NIC	9,7

In Italia	AGOSTO
Var. congiunturale NIC	0,8
Var.tendenziale NIC	8,4

A Ravenna	AGOSTO
Var. congiunturale FOI (*)	1,2
Var.tendenziale FOI (*)	9,5

In Italia	AGOSTO
Var. congiunturale FOI (*)	0,8
Var.tendenziale FOI (*)	8,1

(*) AL NETTO DEI TABACCHI

A Ravenna:

Nel mese di agosto 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento del +1,1% su base mensile (+0,8 in Italia) e del +9,7% su base annua (+8,4% in Italia), da +8,8% del mese precedente (7,9% in Italia a luglio).

Trainato da costi utenze (+34%; +31,5% in Italia); a seguire, ma più a distanza, alimentari e bevande (+11,6%; +10,5% in Italia), turismo (+9,9%; +6,5% in Italia), trasporti (+9,1%; +10,3% in Italia) e servizi sanitari e salute (+8,4%; +0,8% in Italia).

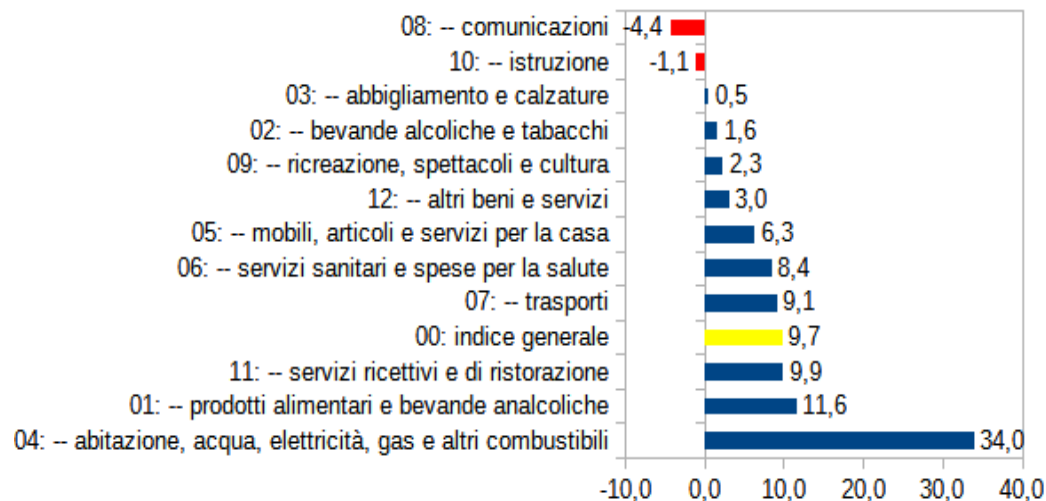
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento del +1,2% su base mensile (0,8% in Italia) e del +9,5%% su base annua (+8,1% mediamente in Italia).

DATI ISTAT – L'INFLAZIONE AD AGOSTO 2022 A RAVENNA. LE VARIAZIONI TENDENZIALI.

Ravenna

NIC per divisioni di spesa	Var.% Ago 2022 su Ago 2021
01: -- prodotti alimentari e bevande analcolici	11,6
02: -- bevande alcoliche e tabacchi	1,6
03: -- abbigliamento e calzature	0,5
04: -- abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	34,0
05: -- mobili, articoli e servizi per la casa	6,3
06: -- servizi sanitari e spese per la salute	8,4
07: -- trasporti	9,1
08: -- comunicazioni	-4,4
09: -- ricreazione, spettacoli e cultura	2,3
10: -- istruzione	-1,1
11: -- servizi ricettivi e di ristorazione	9,9
12: -- altri beni e servizi	3,0
00: indice generale	9,7

Ravenna - NIC per divisioni di spesa
Var.% Ago 2022 su Ago 2021



A Ravenna l'inflazione ad agosto 2022, a distanza di un anno, è al 9,7% (da 8,8% del mese precedente). Ma per le spese per l'abitazione e le utenze vola al 34%. Per alimentari e bevande 11,6%, turismo 9,9% e per i trasporti 9,1%. Anche per i servizi sanitari e le spese della salute si rileva un picco a 8,4%, in crescita già da maggio. Ma la dinamica inflattiva già a gennaio 2022 aveva preso il via, sia in ambito nazionale che in quello locale.....

DATI ISTAT – L'INFLAZIONE AD AGOSTO 2022 A RAVENNA. LE VARIAZIONI CONGIUNTURALI.

Ravenna

NIC per divisioni di spesa	Var.% Ago 2022 su Lug 202
01: -- prodotti alimentari e bevande analcoli	0,7
02: -- bevande alcoliche e tabacchi	0,4
03: -- abbigliamento e calzature	-0,2
04: -- abitazione, acqua, elettricità, gas e al	7,7
05: -- mobili, articoli e servizi per la casa	0,4
06: -- servizi sanitari e spese per la salute	0,1
07: -- trasporti	-1,4
08: -- comunicazioni	0,7
09: -- ricreazione, spettacoli e cultura	1,5
10: -- istruzione	0,0
11: -- servizi ricettivi e di ristorazione	1,9
12: -- altri beni e servizi	0,4
00: indice generale	1,1

Per il dato congiunturale: ad agosto 2022, rispetto al mese precedente, l'indice torna a crescere (+1,1% ed era a luglio la metà, +0,5%).

Il credito d' imposta per il consumo di energia elettrica e gas per le imprese è stato prorogato anche per il 3° trimestre 2022. Il credito è utilizzabile esclusivamente in compensazione entro il 31.12.2022.

Per l' energia, alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW spetta un credito imposta 15% per l' acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre dell' anno 2022 qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, abbia subito un incremento del costo superiore al 30% riferito prezzo medio del medesimo trimestre del 2019.

DATI PROVVISORI ISTAT – L'INFLAZIONE IN ITALIA A SETTEMBRE 2022

Secondo le stime preliminari e provvisorie (non disponibili per l'ambito locale), nel mese di settembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e dell'8,9% su base annua (da +8,4% del mese precedente).

L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni alimentari (la cui crescita passa da +10,1% di agosto a +11,5%) sia lavorati (da +10,4% a +11,7%) sia non lavorati (da +9,8% a +11,0%) e a quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +5,7%). Contribuiscono, in misura minore, anche i prezzi dei beni non durevoli (da +3,8% a +4,7%) e dei beni semidurevoli (da +2,3% a +2,8%). Pur rallentando di poco, continuano a crescere in misura molto ampia, i prezzi dei beni energetici (da +44,9% di agosto a +44,5%) sia regolamentati (da +47,9% a +47,7%) sia non regolamentati (da +41,6% a +41,2%); decelerano anche i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +8,4% a +7,2%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,4% a +5,0% e quella al netto dei soli beni energetici da +5,0% a +5,5%.

Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +11,8% a +12,5%), mentre è sostanzialmente stabile la crescita di quelli dei servizi (da +3,8% a +3,9%); si amplia, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -8,0 di agosto a -8,6 punti percentuali).

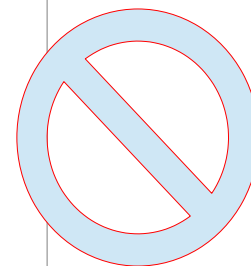
Accelerano i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,6% a +11,1%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,7% a +8,5%).

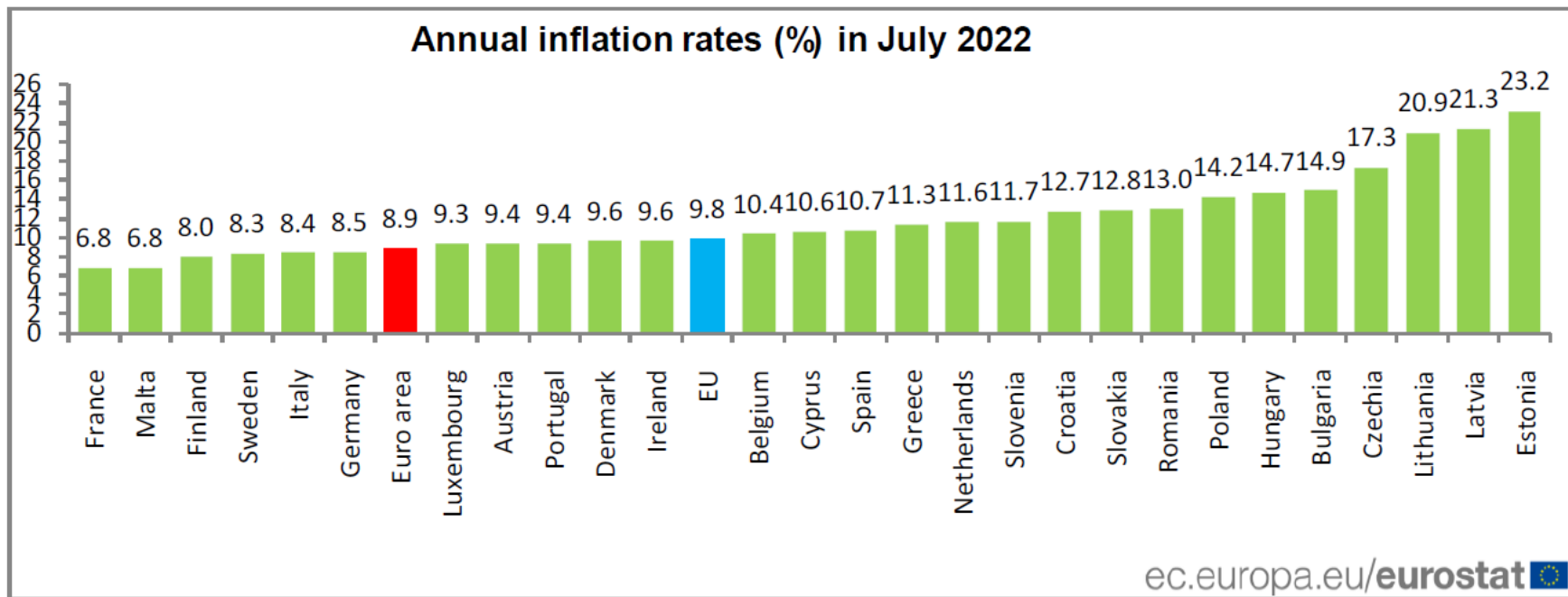
L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari non lavorati (+2,0%), dei beni semidurevoli (+1,0%), degli alimentari lavorati (+0,8%) e dei beni durevoli (+0,6%) ed è in parte frenato dal calo dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-4,2% dovuto per lo più a fattori stagionali).

L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,1% per l'indice generale e a +3,6% per la componente di fondo.

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,7% su base mensile, anche per effetto della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e del 9,5% su base annua (da +9,1% nel mese precedente).

È necessario risalire a luglio 1983 (quando registrarono una variazione tendenziale del +12,2%) per trovare una crescita dei prezzi del "carello della spesa", su base annua, superiore a quella di settembre 2022 (+11,1%). Questa volta, infatti, non sono i Beni energetici a spiegare (se non per le conseguenze che la loro crescita così ampia ha innescato) la nuova accelerazione dell'inflazione, ma sono soprattutto i Beni alimentari (sia lavorati sia non lavorati) seguiti dai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, in un quadro di crescenti tensioni inflazionistiche che stanno attraversando quasi tutti i comparti merceologici.





SECONDO LA STIMA RESA NOTA DA EUROSTAT, L'INFLAZIONE NELLA ZONA EURO HA TOCCATO L'8,9% A LUGLIO 2022, SU BASE ANNUA (ERA L'8,6% A GIUGNO), UN LIVELLO MAI REGISTRATO DA QUANDO C'È LA MONETA UNICA. L'INFLAZIONE ANNUALE DELL'UNIONE EUROPEA ERA DEL 9,8% A LUGLIO 2022, RISPETTO AL 9,6% DI GIUGNO. UN ANNO PRIMA, IL TASSO ERA DEL 2,5%. **MA NON FINISCE QUI...** A LUGLIO, IL CONTRIBUTO PIÙ ELEVATO AL TASSO DI INFLAZIONE ANNUALE DELL'AREA DELL'EURO È VENUTO ANCORA UNA VOLTA DALL'ENERGIA (+4,02 PUNTI PERCENTUALI, PP), SEGUITA DA PRODOTTI ALIMENTARI, ALCOOL E TABACCO (+2,08 PP), SERVIZI (+1,60 PP) E BENI INDUSTRIALI NON ENERGETICI (+1,16 PP).

Fonte: Eurostat

Inflation rates (%) measured by the HICP

	Annual rate							Monthly rate
	Jul 21	Feb 22	Mar 22	Apr 22	May 22	Jun 22	Jul 22	Jul 22
Euro area	2.2	5.9	7.4	7.4	8.1	8.6	8.9	0.1
EU	2.5	6.2	7.8	8.1	8.8	9.6	9.8	0.2
Belgium	1.4	9.5	9.3	9.3	9.9	10.5	10.4	-0.6
Bulgaria	2.2	8.4	10.5	12.1	13.4	14.8	14.9	0.8
Czechia	2.7	10.0	11.9	13.2	15.2	16.6	17.3	1.3
Denmark	1.7	5.3	6.0	7.4	8.2	9.1	9.6	1.2
Germany	3.1	5.5	7.6	7.8	8.7	8.2	8.5	0.8
Estonia	4.9	11.6	14.8	19.1	20.1	22.0	23.2	2.1
Ireland	2.2	5.7	6.9	7.3	8.3	9.6	9.6	0.4
Greece	0.7	6.3	8.0	9.1	10.5	11.6	11.3	-1.6
Spain	2.9	7.6	9.8	8.3	8.5	10.0	10.7	-0.6
France	1.5	4.2	5.1	5.4	5.8	6.5	6.8	0.3
Croatia	2.7	6.3	7.3	9.6	10.7	12.1	12.7	1.4
Italy	1.0	6.2	6.8	6.3	7.3	8.5	8.4	-1.1
Cyprus	2.7	5.8	6.2	8.6	8.8	9.0	10.6	1.7
Latvia	2.8	8.8	11.5	13.1	16.8	19.2	21.3	2.2
Lithuania	4.3	14.0	15.6	16.6	18.5	20.5	20.9	0.8
Luxembourg	3.3	7.8	7.9	9.0	9.1	10.3	9.3	-1.3
Hungary	4.7	8.4	8.6	9.6	10.8	12.6	14.7	2.4
Malta	0.3	4.2	4.5	5.4	5.8	6.1	6.8	0.9
Netherlands	1.4	7.3	11.7	11.2	10.2	9.9	11.6	2.2
Austria	2.8	5.5	6.6	7.1	7.7	8.7	9.4	0.6
Poland	4.7	8.1	10.2	11.4	12.8	14.2	14.2	0.4
Portugal	1.1	4.4	5.5	7.4	8.1	9.0	9.4	0.0
Romania	3.8	7.9	9.6	11.7	12.4	13.0	13.0	0.5
Slovenia	2.0	7.0	6.0	7.4	8.7	10.8	11.7	0.9
Slovakia	2.9	8.3	9.6	10.9	11.8	12.6	12.8	0.6
Finland	1.8	4.4	5.8	5.8	7.1	8.1	8.0	0.2
Sweden	1.8	4.4	6.3	6.6	7.5	8.9	8.3	-0.2
Iceland	3.7	4.4	5.0	5.6	5.4	5.4	6.4	1.2
Norway	3.3	3.5	4.7	5.9	6.2	7.0	7.3	1.4
Switzerland	0.5	1.9	2.2	2.3	2.7	3.2	3.3	0.1

Fonte: Eurostat

IL TASSO DI INFLAZIONE NELL'AREA EURO AD AGOSTO 2022 È CONFERMATO AL VALORE **RECORD** DEL 9,1% INDICATO NELLA STIMA PRELIMINARE, RISPETTO ALL'8,9% DI LUGLIO (3% AD AGOSTO 2021). NELL'UE È DEL 10,1%, RISPETTO AL 9,8% DI LUGLIO (3,2% A LUGLIO 2021). LO COMUNICA EUROSTAT. **ITALIA IN LINEA ALL'EURO-ZONA CON IL 9,1%**, RISPETTO PERÒ AL 9% INDICATO NELLA STIMA PRELIMINARE. TASSI PIÙ BASSI IN FRANCIA (6,6%), MALTA (7,0%) E FINLANDIA (7,9%). 'PICCHI' IN ESTONIA (25,2%), LETTONIA (21,4%) E LITUANIA (21,1%). IL CONTRIBUTO PIÙ ALTO RESTA QUELLO DELL'ENERGIA, CHE INCIDE PER 3,95 PUNTI PERCENTUALI SULL'INFLAZIONE NELL'EUROZONA.

Fonte: Eurostat

Previsioni OCSE – Settembre 2022

Table 2. OECD Interim Economic Outlook headline inflation projections September 2022

Headline inflation, per cent

	2021	2022		2023	
		Interim EO projections	Difference from June EO	Interim EO projections	Difference from June EO
G20 ¹	3.8	8.2	0.6	6.6	0.3
Australia	2.8	6.1	0.9	4.4	0.3
Canada	3.4	6.9	0.9	4.5	0.6
Euro area	2.6	8.1	1.1	6.2	1.6
Germany	3.2	8.4	1.2	7.5	2.8
France	2.1	5.9	0.7	5.8	1.3
Italy	1.9	7.8	1.5	4.7	0.9
Spain ²	3.0	9.1	1.0	5.0	0.2
Japan	-0.2	2.2	0.3	2.0	0.1
Korea	2.5	5.2	0.4	3.9	0.1
Mexico	5.7	7.9	1.0	4.9	0.5
Türkiye	19.6	71.0	-1.0	40.8	1.9
United Kingdom	2.6	8.8	0.0	5.9	-1.5
United States	3.9	6.2	0.3	3.4	-0.1
Argentina	50.9	92.0	31.9	83.0	32.4
Brazil	8.3	10.8	1.1	6.6	1.3
China	0.8	2.2	0.2	3.1	0.1
India ³	5.5	6.7	0.0	5.9	-0.6
Indonesia	1.6	4.1	0.3	3.9	0.1
Russia	6.7	13.9	-2.3	6.8	-6.5
Saudi Arabia	3.1	2.5	0.3	3.2	0.5
South Africa	4.6	6.7	0.7	5.9	0.1

Note: Difference from June 2022 Economic Outlook in percentage points, based on rounded figures. G20 aggregate uses moving nominal GDP weights at purchasing power parities. Based on information available up to September 22, 2022.

1. The European Union is a full member of the G20, but the G20 aggregate only includes countries that are also members in their own right.

2. Spain is a permanent invitee to the G20.

3. Fiscal years, starting in April.

Source: Interim Economic Outlook 112 database; and Economic Outlook 111 database.

Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa sono crollati in quantità dell' 11% gli acquisti di frutta e verdura nel 2022. È quanto emerge dall' analisi di Coldiretti, Filiera Italia e Unaproat sulla spesa delle famiglie nel primo semestre dell' anno in occasione del vertice dell' Unione nazionale dei produttori di ortofrutta e agrumi (Unaproat) su aumento dei costi e crisi dei consumi.

I consumatori hanno ridotto del 16% le quantità di zucchine, del 12% i pomodori, del 9% le patate, del 7% le carote e del 4% le insalate. In calo anche gli acquisti di frutta estiva, mentre cresce solo la quarta gamma, come le insalate in busta, le cui vendite nei primi 6 mesi del 2022 sono salite del 7% sullo stesso periodo del 2021. Una situazione - proseguono da Coldiretti Filiera Italia e Unaproat - che se da un lato registra l' aumento dei prezzi al dettaglio, dall' altro mette in evidenza valori riconosciuti agli agricoltori che spesso non coprono neppure i costi di produzione dei raccolti già falciati da grandine e siccità. "In una fase storica caratterizzata dai pesanti danni provocati dai cambiamenti climatici - afferma il Presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte - e con i bilanci delle aziende messi a rischio da rincari di ogni tipo, dal riscaldamento delle serre ai carburanti, dalle materie prime agli imballaggi, fino all' alimentazione delle celle frigorifere, l' intera filiera dell' ortofrutta ravennate è in forte sofferenza. Per difendere il nostro patrimonio ortofrutticolo - prosegue - è necessario intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati e strutturali, in primis sul settore logistico". L' ortofrutta italiana - continuano da Coldiretti Filiera Italia e Unaproat - garantisce 440mila posti di lavoro, pari al 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all' anno tra fresco e trasformato, pari al 25% della produzione agricola totale, grazie all' attività di oltre 300mila aziende agricole su più di un milione di ettari coltivati in Italia e vanta ben 113 prodotti ortofrutticoli Dop e Igp. Un terzo del fatturato del settore viene realizzato all' estero grazie alle esportazioni che hanno raggiunto lo scorso anno la cifra record di 5,5 miliardi di euro (+6%) anche se nei primi sei mesi del 2022 si registra un aumento delle importazioni ed un calo delle esportazioni.

La filiera italiana dell' ortofrutta subisce oggi infatti una pesante concorrenza da parte di altri Paesi che hanno costi competitivi significativamente più bassi.